Venerdì 23 Febbraio 1900

# IL FRIULI

Udine — Anno XVIII — N. 47

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina Cent. 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

## Le spese e le entrate dello Stato

### Cifre e notizie interessanti.

Il direttore generale del tesoro ha presentato al ministro Boselli la relazione sull'andamento dei servizi della Direzione generale del tesoro durante gli esercizi 1895-96, 1896-97, 1897-98 e 1898-99.

È un lavoro di particolare importanza, sia per la ricca esposizione di dati che esso presenta, sia per il lungo periodo al quale si riferisce.

Da una rapida corsa attraverso il lavoro predetto, si rileva come sia stata rigorosamente esercitata la vigilanza sulla riscossione delle entrate dello Stato, tanto che, in tre dei quattro esercizi, gl'introiti effettivi superarono le previsioni, e nel 1898-99 le superarono anzi della cospicua somma di lire 66,426,880.97.

Anche le varie entrate amministrate direttamente dalla Direzione generale del tesoro hanno dato risultati soddisfacenti, tenuto conto delle difficili condizioni dei Comuni e delle provincie verso cui lo Stato è creditore per rimborsi e concorsi nelle spese.

Colla massima regolarità procedette il servizio delle spese, in quanto si attiene alle varie forme di mandati ammessi a pagamento, sia per quanto riguarda i pagamenti di spese fisse, di giustizia, pensioni, spese del lotto e interessi sui buoni del tesoro.

Nella parte della relazione dedicata al servizio di tesoreria e monetazione si rileva, anzitutto, che i risultati del passaggio del servizio di tesoreria alla banca d'Italia sono stati conformi alle previsioni, poichè non solamente si è ottenuto la prevista economia di lire 1,250,000 annue, ma questa è stata anzi superata di lire 11,241, e ciò indipendentemente dal risparmio di lire 104,838.85, conseguito per minori compensi al personale privato dei cessati tesorieri provinciali, e pur prescindendo ancora da altre economie di minore importanza.

Attiva fu la monetazione durante il periodo al quale la relazione si riferisce, poichè la coniazione complessiva ammontò a lire 6,861,403.74, composta, per lire 766,660 da oro, per 5,512,314 da argento, per lire 218,800 da nichelio e per lire 363,329.74 da bronzo.

Oltre a queste coniazioni la R. Zecca attese a fabbricazione di medaglie e ad altri lavori meccanici che diedero un provento complessivo di oltre 230,000 lire.

La relazione contiene esatta notizia dei provvedimenti adottati in esecuzione della legge 6 febbraio 1899, n. 45, per il ritiro dei buoni di cassa.

L'operazione fu condotta colla massima alacrità, tanto che, al 30 giugno 1899, erano già stati ritirati dalla circolazione tanti buoni per lire 47,628,858.

Speciali prospetti indicano la situazione dei fondi metallici del tesoro, la quale, al 30 giugno 1899, era in aumento in tutte le specie metalliche (compreso l'oro per circa 8 milioni) se si eccettua una diminuzione di 17 milioni negli scudi di argento, dipendente sia da cessioni alla banca d'Italia, sia da deposito alla Cassa depositi e prestiti a svincolo di argento divisionale.

Finalmente troviamo un cenno delle ragioni di pubblico interesse che hanno determinato la ricostituzione di una tesoreria nell'Eritrea, e altro cenno sul funzionamento di un importante stabilimento di Stato, la officina delle carte-valori in Torino, e sugli studi in corso per il riordinamento di esso che valga a renderlo sempre meglio rispondente alle esigenze dei servizi delicatissimi che gli sono affidati.

Apposito capitolo della relazione è dedicato al debito pubblico dello Stato, servizio che, sebbene disimpegnato da speciale amministrazione, viene tenuto in evidenza e riassunto dalla direzione generale del tesoro, per la stretta attinenza che esso servizio ha con le funzioni di tesoreria e col credito pubblico in genere.

Non è il caso di soffermarsi su questo punto, poichè la stampa ha occasione di occuparsi dei risultati della gestione del debito pubblico dello Stato prendendo in esame la relazione del direttore generale del debito pubblico, pubblicata in questi giorni.

Giova però aggiungere che nella relazione della direzione generale del tesoro si trova inoltre una dettagliata esposizione dei provvedimenti in favore del Comune di Roma, di quelli per le opere di risanamento della città di Napoli, per i lavori di sistemazione del Tevere, nonchè il rendiconto del movimento delle obbligazioni dell'asse ecclesiastico, delle obbligazioni del Tirreno, dell'azienda dei danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia, come pure un completo rendiconto di tutte le operazioni dipendenti dalle leggi del 22 luglio 1894 n. 339, e 8 agosto 1895 n. 486, e riguardanti le conversioni di debiti perpetui e redimibili in rendita consolidata 4.50 per cento netto, le conversioni nello stesso consolidato delle rendite 5 e 3 per cento possedute dalle opere pubbliche di beneficenza, le sostituzioni di rendite 5 e 3 per cento con quelle del consolidato 4.50 per cento netto, il cambio delle rendite 5 per cento in rendite 4 per cento, e infine i provvedimenti per l'estinzione di taluni debiti redimibili.

La relazione contiene poi in esposizione delle operazioni inerenti al prestito contratto per le spese straordinarie di guerra nella colonia eritrea, nonchè una minuta esposizione di quanto si attiene al debito fluttuante, cioè alla alienazione, circolazione, pagamento dei buoni del tesoro ordinari e di quelli a lunga scadenza.

Un capitolo speciale è poi destinato alla dimostrazione dei conti correnti che il tesoro tiene con varie amministrazioni, cioè il comune di Roma, il comune di Napoli, la Cassa depositi e prestiti, l'amministrazione del fondo pel culto, l'amministrazione del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, il ministero degli affari esteri e il Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Altro capitolo, che si riferisce ad uno dei servizi più importanti e delicati dell'amministrazione del tesoro, espone il succedersi delle operazioni di portafoglio, il giro dei fondi per portafoglio, le provvisioni di fondi e pagamenti all'estero, i conti correnti con Casse bancarie, banche e società estere e nazionali, i profitti e le perdite di portafoglio, le alienazioni e gli acquisti di rendita consolidata ed altri titoli.

Merita poi particolare menzione il capitolo che è dedicato ai pagamenti di debito pubblico nel regno e all'estero, specialmente per la parte che riguarda il servizio dell'*Affidavit*.

È ben noto in che cosa questo importante servizio consista, e sono pariment note le ragioni della sua istituzione.

Non occorre quindi rilevare altro se non che esso, anche nei quattro esercizi ai quali si riferisce la relazione in parola, ha dato risultati veramente proficui per il pubblico tesoro.

Risulta da un elaborato riassunto che trovasi a pagina 276 della relazione che i minori pagamenti fatti all'estero dopo la istituzione dell'*Affidavit* fino a tutto il 1898-99 ammontano a L. 864,970,672.

Il vantaggio pel tesoro, venendo costituito dall'ammontare del prezzo del cambio su tale somma, può calcolarsi, approssimativamente in lire 50 milioni in cifra tonda. Si rilevante economia è stata conseguita con una corrispondente annua addirittura esigua e anche di recente ridotta. Infatti l'aggravio che il tesoro risente per spese di missione all'estero e spese varie inerenti al servizio dell'*Affidavit* può calcolarsi in sole annue lire 40 mila all'incirca.

Un ultimo capitolo della relazione tratta dei molteplici servizi speciali che sono affidati alla direzione generale del tesoro. Occupa il primo posto fra questi, per la sua mole ed importanza, il servizio del debito vitalizio; troviamo indi la esposizione delle sovvenzioni chilometriche, quella delle costruzioni di strade ferrate mediante appalti a licitazione privata; la dimostrazione degli introiti per tasse erariali sui trasporti ferroviari, introiti che sono in progressivo aumento, nonchè la dimostrazione della compartecipazione dello Stato, ai prodotti lordi di esercizio delle ferrovie, anch'essi in aumento.

Segue la esposizione delle concessioni di costruzione di linee ferroviarie con sussidio governativo, che ammontarono, nel periodo in esame, a 4 soltanto, Bari-Locorotondo; San Giorgio di Nogaro-Confine; Sondrio-Tirano; Bettole di Varese-Luino.

È indi esposto un cenno delle gravi controversie che il tesoro ha dovuto sostenere per risarcimento di danni dipendenti da fatti di guerra e da cause politiche; un cenno sul servizio di beneficenza nella capitale, sui risultati della gestione della Cassa depositi e prestiti, e finalmente una dettagliata esposizione dei provvedimenti presi in applicazione della legge 17 gennaio 1897 n. 9, riguardo al Banco di Napoli e al suo credito fondiario, nonchè una dimostrazione delle risultanze delle varie categorie di mutui a ragione di favore.

Nel suo complesso la relazione lascia non solo la convinzione della rigorosa regolarità con cui procedono tutti i servizi affidati alla importante azienda del tesoro, ma benanco quella del progressivo miglioramento che si è verificato in quasi tutti i rami a vantaggio del pubblico erario.

## LA GUERRA ANGLO-BOERA

### Gravi perdite inglesi. Il pericolo d'una sollevazione.

*Londra 22.* — Le notizie odierne dal campo della guerra sono tutt'altro che favorevoli per gli inglesi.

Il *Times* ha da Lourenço Marques 21: il comandante boero Dewet annunzia che catturò parte della retroguardia di French, 180 carri di viveri e munizioni, 2800 buoi e fece 58 prigionieri.

A sua volta il *Daily Mail* riceve da Capetown 21: Il generale boero White sconfisse gravemente gli inglesi sul Modder.

Lo stesso giornale e il *Morning Post* temono la sollevazione degli olandesi della Colonia del Capo.

### Ladysmith non fu liberata.

*Londra 22* — La notizia dell'avvenuta liberazione di Ladysmith non è stata smentita dalla Corte. Il borgomastro di Windsor che l'ha comunicata ieri al consiglio comunale, l'aveva senza dubbio appresa nel castello reale. Ma dopo il dispaccio di Buller, partito da Chieveley ieri alle ore 4 e mezzo pom., e segnalante appena il passaggio del Tugela da parte della 5ª divisione, non si può più prestar fede alla notizia secondo cui Ladysmith sarebbe già stata liberata.

*Londra 22.* — La *Morning Post* ha da Ladysmith, 19: Quattrocento vagoni di munizioni furono spediti nella settimana scorsa in direzione di Drakensberg e oggi, centocinquanta in direzione del nord; ma le forze boere sono apparentemente poco diminuite. Il bombardamento continua.

### Una grande battaglia. Gravissime perdite.

*Londra 22* — Si ha da Modderriver, 21 sera, che la divisione di Kelly Kenny attaccò all'alba di domenica il generale Cronje nel *Laager* di Koodoosianddrift sul fiume Modder.

Il combattimento durò tutta la giornata: gli inglesi avanzarono nella pianura con perdite considerevoli. Cinquanta cannoni inglesi fecero fuoco sul *Laager* boero durante domenica e lunedì. Cronje chiese martedì un armistizio e ammise di aver perduto nel combattimento di lunedì oltre 800 uomini.

Gli inglesi poi, secondo un telegramma giunto da Paardeberg il 21 corrente, sei di sera, si impadronirono di una collina occupata dai boeri, che lasciarono 50 prigionieri. Tranne ciò la posizione di Cronje è immutata.

### A Rensburg.

*Londra 22* — Il Ministero della guerra annunzia che gli inglesi ebbero a Rensburg il 15 andante, 14 morti e 4 feriti, tra cui un ufficiale; ebbero inoltre 161 prigionieri, ovvero mancanti, tra cui tre ufficiali.

### Ribelli che si arrendono?

*Londra 22* — Da Sterkespruit 21 corrente: I notabili *afrikanders* ribelli di questo distretto, sono intenzionati di arrendersi; i ribelli del distretto di Stormberg, depositeranno le armi prossimamente.

### Dichiarazioni del governo.

*Londra 22* — (*Camera dei Lordi*). Salisbury, rispondendo ad analoga interrogazione dichiarò che l'Inghilterra non ha alcun accordo con alcuna potenza relativamente alla sistemazione del conflitto sud-africano. Dichiara pure che non ricevette alcuna informazione circa la domanda d'armistizio attribuita a Cronje.

(*Camera dei Comuni*). Brodrik dichiara che il governo non ha alcuna prova che si eserciti contrabbando di guerra attraverso il territorio portoghese con destinazione al Transvaal.

### Alleanza smentita.

*Washington 22 (Camera)* — Il segretario di Stato Hay dichiara che le comunicazioni fra Macrum, console degli Stati Uniti al Transvaal, e il Governo furono regolari. La censura inglese di Durban violò mai la corrispondenza ufficiale fra Macrum e il Governo degli Stati Uniti.

Il ministro prosegue smentendo l'alleanza segreta con l'Inghilterra e con un'altra nazione qualsiasi, e dice che l'accordo americano tedesco per l'intervento nel Sud d'Africa è formalmente smentito.

— Si ha da Costarica che fu proclamato lo stato d'assedio.

## NOTIZIE ITALIANE

### Giornalisti, deputati e la libertà di stampa.

*Roma 22* — Fu presentata alla presidenza dell'Associazione della Stampa di Roma la seguente richiesta: «I sottoscritti chiedono la convocazione dell'assemblea per deliberare la seguente proposta: Sia votata un'inchiesta per sindacare la condotta tenuta e che terranno in confronto del decreto legge (nella parte che riguarda la libertà di stampa) quei soci che sono anche membri del Parlamento. Questa domanda porta le firme di molti soci.

### La morte d'un patriota romano.

*Roma 22* — Stanotte è morto Biagio Placido, consigliere comunale. Aveva 90 anni. Fu segretario del Triumvirato della repubblica romana del 1848-49.

---

(38) APPENDICE DEL *FRIULI*

## LA VENDETTA DEL BANCHIERE

— A lei stessa?

— No; ma ad una persona che conosce il suo ritiro.

— E questo ritiro? domandò vivamente il banchiere.

— Io non lo conosco.

Sir Fabio fece un gesto di disgusto.

— Ma ho la risposta — si affrettò a dire gl'impiegato dell'agenzia Fridolin.

— La risposta della principessa?

— Sì. In essa la principessa dà un convegno per la notte di martedì a mercoledì alla persona che le scrive.

Il banchiere sussultò.

— Un convegno? e sapete il luogo di questo convegno?

— Esso è indicato per disteso nella lettera.

L'uomo mostrò una carta.

— E voi venite ad apprendermelo? — gridò sir Fabio precipitandosi sul biglietto.

Lo sconosciuto ritirò la mano.

— Perdonate, vengo a vendervelo — diss'egli — Io sono un povero diavolo, che non è stato mai fortunato. Siccome io parlava di questa storia in un caffè ove trovavansi varie persone del mio stesso mestiere ed alcuni agenti di polizia, uno di questi ultimi mi disse: «Ecco un segreto che si potrebbe pagarti caro.

«Da chi? domandai?

«Da un banchiere del viale dell'Opera, sir Fabio Jacobson.

«Queste parole non sono cadute nell'orecchio d'un sordo; io ho riflettuto stanotte, e sono venuto».

Sir Fabio pareva profondamente assorto.

— E quella risposta — diss'egli — è stata trasmessa alla persona che l'attende?

— No, non ancora.

— E potreste non trasmetterla?

— Certamente, tanto più che niuno sa ch'io la posseggo. Si tratta solo di intenderci sul prezzo.

— Siate tranquillo, voi sarete contento di me. E, ditemi, potrei prendere il posto di quell'uomo?

— Sì — rispose lo sconosciuto sorridendo — Mi si dice che la bella riceve in una stanza oscura, senza lume.

Però, bisognerà guardarsi dal dire una parola o dal fare un gesto che potrebbe tradirvi, perocchè su di me la collera dell'amante ricadrebbe poi.

— Siate tranquillo — disse sir Fabio con aria cupa — ella non vi denuncerà.

— Io conto su di voi...

— Non temete.

L'uomo porse la lettera e disse:

— Mi darete cinquemila lire adesso, e cinquemila dopo. Non è troppo caro, quando si ama!

— O quando s'odia! — pensò sir Fabio.

Il banchiere rimise allo sconosciuto cinque biglietti da mille.

— L'indomani dell'appuntamento, verrete a cercare il resto — gli disse.

— Va bene, signore — rispose l'uomo che s'alzò e salutò profondamente.

Uscendo, l'impiegato dell'agenzia Fridolin si fregò le mani.

— Questa volta — mormorò egli — a fe' di Sorcio Grigio — perocchè era lui — lo teniamo.

Dal canto suo, sir Fabio si sentiva invaso da una soddisfazione profonda. Egli potrebbe dunque vendicarsi! Zagfrana stava per cadere in suo potere! La fortuna gli ritornava. Questa volta, la miserabile non gli sfuggirebbe. Qualche ora prima, egli avrebbe dato quanto possedeva per tenerla nelle sue mani, e questa soddisfazione non gli costava che diecimila lire! Era per nulla! La vendetta gli cadeva dal cielo, con l'impunità quasi assicurata. Chi lo sospetterebbe? L'uomo che gli aveva venduto il biglietto di Zagfrana non lo tradirebbe, perocchè egli stesso sarebbe compromesso, e il suo interesse era di tacere. Decisamente la fortuna gli ritornava, proprio al momento in cui egli era più disperato. Ed era tempo! Inoltre, Zagfrana morta, egli ritroverebbe certamente sua figlia, che niuno avrebbe più avuto interesse a celarla. Le fosche nubi che velavano da sì gran tempo il il suo cielo si dissipavano. Vi restava tuttavia un punto nero, un punto nerissimo, Zafari; ma Zafari non parlerebbe. Egli ne aveva la certezza adesso: Quando la confidenza ritorna in un'anima, essa non vi ritorna a metà.

Il banchiere attese dunque con molta calma, ma con l'impazienza di un innamorato che va a un primo colloquio da gran tempo atteso, il giorno e l'ora fissati dal biglietto di Zagfrana.

### XII.

### Vendetta orribile.

Mezzanotte era suonata. Il viale di Clichy era già deserto. Solo qualche vinaio teneva la bottega ancora aperta e alcune lanterne di vetture apparivano qua e là, in lontananza. Un forte vento secco soffiava, spazzando di tratto in tratto la via con un colpo di raffica e sollevando nugoli di polvere. Sul cielo oscuro alcune nubi tumultuose passavano scompigliate. Una vettura di rimessa si fermò innanzi ad una casa ermeticamente chiusa, isolata dalle altre e che i nostri lettori già conoscono. Dalle finestre del primo piano uscivano raggi di luce. Non si dormiva nella casa.

Un uomo elegantemente vestito, avvolto sino agli occhi da un'ampia sciarpa di seta bianca, discese dal carrozzino, lo congedò e picchiò timidamente alla porta della casa misteriosa. L'uscio si aprì immantinente. L'uomo si raccolse un istante per richiamare alla sua mente le istruzioni contenute nella lettera che aveva intercettata, poi entrò senza esitare, diede la parola di passo convenuta alla vecchia che stava sulla soglia, ponendole un luigi in mano, poi la seguì silenziosamente.

Tutto era andato a meraviglia. Il cerbero in gonnella non aveva avuto un sospetto. Forse la vecchia non conosceva l'uomo che doveva venire al convegno della sua padrona. Ciò era possibile, era anche probabile, perchè ella non aveva avuto un momento di dubbio e di diffidenza.

Sir Fabio, poichè era lui, fu introdotto in una stanza oscura. Era la camera tappezzata di nero, di Zagfrana, di cui aveva sovente udito parlare. La luce della candela che la vecchia teneva in mano fece scintillare per un istante i vasi e le statuette d'argento massiccio, poi tutto ricadde nelle tenebre, quando la vecchia chiuse l'uscio dopo d'avere invitato il signore ad attendere.

La signora non doveva tardare a giungere.

(*Continua*).

e poi, dopo il 1870, uno dei primi assessori della pubblica istruzione nel municipio romano.

### Il processo di Viterbo.

*Viterbo* 22 — L'udienza odierna viene occupata dalla lettura della sentenza della sezione d'accusa e continuerà anche domani.

Durante la lettura l'accusato Pezi Luigi si asciuga spesso gli occhi; il prete Pezi si mostra impassibile e gli altri imputati fanno segni qua e là di assenso o di diniego.

## NOTIZIE ESTERE

### All'Alta Corte di giustizia. Il processo contro Habert.

*Parigi* 22 — Il procuratore generale pronunzia la requisitoria e afferma l'esistenza del complotto; sostiene inoltre la tesi della difesa relativa al fatto che la cosa giudicata non può essere portata di nuovo al processo e conclude chiedendo la condanna dell'imputato.

Il difensore di Habert pronuncia una arringa, nella quale sostiene che si tratta di cosa già giudicata, e dichiara inesistenti i nuovi capi di accusa. Il dibattimento è chiuso.

*Domani la sentenza.*

### Si concede l'esercizio provvisorio.

*Parigi* 22 (*Camera*) — Essendo impossibile di terminare in tempo utile la discussione sul bilancio, si vota un terzo dodicesimo per l'esercizio provvisorio.

### Il progetto contro i dignitari ecclesiastici in Francia.

*Parigi* 22 — Gli uffici della Camera nominarono oggi una commissione coll'incarico di esaminare il progetto del Governo per la repressione dei discorsi e degli scritti dei dignitari ecclesiastici contro il potere civile. Sopra undici membri cinque si dichiararono favorevoli al progetto e cinque contrari; l'undicesimo sostiene che il progetto debba venire *modificato*.

### L'ostruzionismo degli czechi.

*Vienna* 22 — Il club degli czechi della Camera decise all'unanimità di fare al gabinetto Koeber vivissima opposizione e di ricorrere anche all'ostruzionismo.

## Caleidoscopio

**Effemeride storica.**

23 febbraio 1447 — Morte di papa Eugenio IV celebre per le sue contese col concilio di Basilea, e in quello di Firenze per un tentativo di conciliazione con la Chiesa d'Oriente.

×

Un pensiero al giorno.

La felicità della vita è il lavoro liberamente accettato come un dovere. *Renan.*

×

Cognizioni utili.

La falsificazione del latte.

Dubitando che il latte sia falsificato con l'aggiunta di semi oleosi, lo si fa coagulare, quindi lo si raccoglie e avvolge in un pezzo di carta, e lo si comprime. Qualora contenga emulsioni oleose, la carta si presenta completamente unta.

Se si dubita che il latte sia falsificato con aggiunta di carbonato sodico, si pone un po' del latte sospetto in un bicchiere e vi si aggiunge qualche goccia di un acido diluito.

La presenza del carbonato produce effervescenze.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

**v rire p**

Spiegazione del rebus monoverbo precedente. INSETTI (*in set ti*).

×

Per finire.

Tra lui e lei:

*Lei* — È un brutto vizio quello di parlare dormendo, come fai tu continuamente.

*Lui* — Sarà verissimo; ma intanto quello è l'unico momento in cui mi lasci parlare.

## PROVINCIA

**San Daniele,** 22 febbraio.

### Le dimissioni del Sindaco.

Il Sindaco di San Daniele, avv. Giacomo Asquini, ha rassegnate le sue dimissioni a causa, pare, dell'avvenuta chiusura di un pubblico esercizio nella frazione di Villanova.

Ecco come sarebbero andate le cose.

Giorni sono nella frazione di Villanova avvenne una rissa in un esercizio pubblico.

Il padrone di questo cacciò i contendenti sulla via dove questi continuarono a somministrarsi pugni ed ingiurie. Tutto sarebbe finito così se il Sindaco di un Comune limitrofo non avesse fatto rapporto del fatto al comandante la stazione di carabinieri di San Daniele, il quale denunziò subito la cosa all'ill. signor Prefetto.

Questi per sue ragioni particolari ordinò subito la chiusura dell'esercizio.

Allora alcuni abitanti di Villanova inviarono firmata una supplica al nostro sindaco perchè l'esercizio venisse riaperto. Il sindaco si recò dal Prefetto, che non credette opportuno ritirare la data ordinanza. Il signor Asquini, che funge anche da delegato di P. S., rinunziò alla carica di sindaco per liberarsi da quella di delegato di P. S. declinando così ogni responsabilità.

Ora vedremo come la cosa andrà a finire. *X.*

**Cividale,** 22 febbraio.

### Di palo in frasca.

Il veglione di sabato scorso, promosso dalla Società operaia a vantaggio del fondo pensioni, riuscì discretamente interessante dal lato *pecuniario*.

Le maschere non molte, ed anche quelle poche, affette da mutismo.

Nel complesso l'ambiente ispirava malinconia, sebbene il teatro fosse stato elegantemente addobbato.

In un palco si voleva... *ridere*, ma vi furono di quelli che zittirono; tanto premeva di mantenere la nota dominante: silenzio.

Sabato avrà luogo il secondo veglione con interessenza della benemerita Società operaia, e si prevede un grande concorso, anche pel fatto che vi saranno attraenti novità. Per l'ultimo giorno poi (27) è indetta una grande cavalchina, e durante la veglia si promettono sorprese.

*

*Oggi si* celebrarono le nozze della gentile cittadina Podrecca Emilia, sorella del noto Guido, col signor Sartori Antonio di Conegliano. Alla coppia felice, partita pel viaggio nella luna di miele, i nostri sinceri auguri, e le nostre felicitazioni al babbo ed alla mamma.

*

La compitissima signorina Linda Fojanesi, direttrice della R. scuola normale femminile di San Pietro al Natisone, in questi giorni perdette l'amatissima sua genitrice. Alla gentildonna, così inaspettatamente colpita nel più intimo del cuore, mandiamo le nostre condoglianze. (*)

*

Ieri l'altro verso le 11, un violento temporale (lampi, tuoni, grandine) si scatenò, da un momento all'altro, sulla nostra città, arrecando anche qualche non lieve danno.

Durante la settimana, sempre tempaccio sciroccoso, e gli strumenti sismici di via B. C., avvertirono alcune leggere scosse di terremoto in senso ondulatorio.

*

Col 1° del prossimo marzo andrà in vigore il reclamato orario per l'esercizio della ferrovia Udine-Cividale.

*

Oggi, giovedì grasso, splende un sole primaverile, e basta così. *Z.*

(*) Alle condoglianze del nostro egregio corrispondente uniamo le nostre più sincere e sentite, mestamente augurando alla esimia sig. Fojanesi che almeno, nella grave sciagura, le sia di conforto il saper condiviso da tanti, che hanno da gran tempo imparato ad apprezzarla, il suo immenso dolore.

*La Redazione.*

**Dalla Carnia,** 21 febbraio.

### Intorno all'Associazione magistrale friulana.

Il *Friuli*, nel suo numero di ieri, ha un articolo assennatissimo riguardante l'Associazione *magistrale*, col quale si biasima il bisogno di farci accorrere a Udine con frequenza non usata da altre Società, per comporre il Consiglio Direttivo provinciale. L'articolista fa dipendere ciò da guerricciole meschine che si combatterebbero *al centro* con danno evidente dell'istituzione, guerricciuole che noi, che viviamo lontani, non possiamo conoscere a fondo, ma che comprendiamo bene solo dopo quattro o cinque giorni dall'Assemblea, quando, cioè, vediamo che, alcuni tra gli eletti rinunciano al mandato che noi, fiduciosi, avevamo loro affidato.

Sono tre anni che noi ci troviamo nella brutta condizione di nominare persone che non vogliono o che non possono stare; e ciò perchè noi *rurali* veniamo alla città impreparati affatto sulla scelta dei nomi. Domenica, spero, l'assemblea sarà numerosa perchè molto interessante, e spero ancora che questa volta le cose saranno fatte con calma e ponderazione: un'ora più, un'ora meno poco importa, quando si è lontani di casa; importa invece che si discutano bene le persone che dovranno raccogliere i nostri suffragi, per non doverсene pentire poi. Ho fiducia nel senno dei colleghi friulani.

*Angelo Rossetti.*



**S. Giorgio della Richinv.,** 22.

### Decesso.

Nel giorno 19 corr. moriva ad Aurava (S. Giorgio della Richinvelda) Domenica Agosti-Luchini.

Era donna molto buona e modesta e lascia nel dolore il marito e sei figli.

Alla sventurata famiglia le espressioni del nostro sincero compianto. *l.*

**Un veterano delle guerre per l'indipendenza italiana e della stampa.** E' morto a Milano nella Casa Umberto I pei veterani in Turate, il barone Guglielmo Ferdinando De Töth, conosciutissimo a Roma, dove sotto il pseudonimo di *Don Peppino* fece parte per quasi trent'anni della redazione del *Fanfulla* e collaborò ad altri giornali liberali.

Nel 1848 si arruolò coi *crociati*, come in quell'alba del risorgimento italiano *si nomarono i primi corpi franchi formatisi* nel Veneto; poi fu degli artiglieri Bandiera-Moro alla difesa di Venezia. Nel decennio 1849-1859 subì il carcere di Mantova, compromesso nello storico processo, dal quale fu liberato coll'indulto imperiale che lo soppresse. Nel 1859 emigrò ed entrò nell'esercito dell'Emilia, che lasciò per unirsi ai volontari garibaldini, coi quali fece la campagna in Sicilia. Nel 1861 e fino al 1863 fece parte di un corpo di volontari organizzato dal governo per la repressione del brigantaggio nelle provincie meridionali, e vi ebbe il grado di capitano. Nel 1866 riprese le armi e fece parte del corpo dei volontari di Garibaldi. Finita quella campagna, entrò nel giornalismo liberale, di cui per tanti e tanti anni fu uno dei più valorosi e più fecondi campioni.

Col brillante ingegno, colla sterminata coltura, coll'originalità del suo stile, si era acquistata nella stampa italiana una grande notorietà e numerose simpatie.

Era nato in S. Vito del Tagliamento da padre ungherese e madre italiana nel 1830; stanco e ammalato chiuse l'agitata sua vita di soldato, di patriotta, di scrittore nel dignitoso asilo, che la patriottica pietà di alcuni benemeriti cittadini milanesi ha preparato pei poveri invalidi delle nostre guerre nazionali.

**Un uomo appiccato volontariamente.** Sino dalla scorsa domenica alle ore diciotto mancava da casa certo Vizzutti Antonio, d'anni 44, abitante nella borgata di Usiunt in comune di Cisериis. In seguito alle continue ricerche dei parenti venne trovato la mattina del 21 alle ore 10 e mezza in una capanna poco discosta dall'abitato impiccato con una sottile funicella.

Avvertita tosto l'autorità giudiziaria, questa fu sopraluogo per i soliti rilievi di legge.

La causa che trasse quell'infelice al suicidio venne attribuita ad alienazione mentale. Anche lo scorso anno, in febbraio, egli tentò con egual mezzo di togliersi la vita.

**La morte orribile di un bambino.** A Maiano, il bambino Merluzzi Giacomo bevvè il contenuto di una boccettina trovata in casa contenente acido solforico.

Malgrado ogni cura dovette soccombere dopo atroce agonia.

Venne deferita all'autorità giudiziaria Lucia Valzacchi, per avere imprudentemente lasciata esposta quella bottiglia.

**La bestia umana.** Il giorno 10 corrente, come abbiamo annunciato, fu arrestato a Buia certo Pietro Maranzana per maltrattamenti in famiglia; ora da informazioni assunte dall'Autorità giudiziaria, dai famigliari e da dichiarazione della vittima stessa, si venne a conoscere che questo scellerato, in giorni imprecisati, avrebbe commesso atti innominabili sopra una sua figlia d'anni 11 di nome Margherita. Il Maranzano si trova in carcere tuttora e dovrà rispondere anche di quest'atto malvagio.

**Incendio.** A Cordenons, prese fuoco il fienile di Luigi e Sante De Benedet, arrecando un danno assicurato di lire 2000. Causa accidentale.

**Franchi bevitori.** A Visinale di Pasiano, ignoti penetrati di notte asportando l'inferriata d'una finestra nella cantina di Ettore Andrighetto, rubarono quindici fiaschi di vino per lire 18.

**Senza tetto e senza un soldo.** A Pontebba fu arrestato Giacomo Puntelli bracciante di Castions di Strada, perchè senza dimora, nè mezzi.

**Gallo arrestato.** A Chiusaforte venne arrestato Giovanni Gallo muratore da Moggio perchè in preda a ubbriachezza molesta.

## DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

**Due malfattori che inchiodano un bambino.** In una delle prime case di Salcano, Gorizia, abita un falegname, il quale, l'altro giorno, uscì per tempo con la moglie lasciando in casa il proprio figliolo, d'anni 4 circa, ed un apprendista. Nel corso della mattina entrarono nell'officina due malviventi che avevano lunghissime barbe, legarono il povero bambino e lo inchiodarono per gli stivali al pavimento, acciocchè non si potesse muovere. Salirono quindi al piano superiore, rovistarono ogni cosa e rubarono un orologio d'argento e 30 corone in denaro. Lacerarono poi un paio di calzoni e li appesero alla porta, quindi se ne andarono.

Per caso, entrò nell'officina la guardia campestre. Non trovò il garzone e trovò invece il povero bambino legato ed inchiodato per gli stivali al suolo. Lo liberò subito, ma il povero piccino, per la grande paura, non poteva parlare. La guardia salì al piano superiore, dove trovò il massimo disordine.

Appena verso le due il bambino incominciò a parlare e nel suo linguaggio infantile disse: «Erano due santoli con lunghe barbe».

L'autorità ricerca gli audaci malfattori e si spera che non isfuggiranno alla meritata punizione.

## UDINE

**La conferenza di questa sera.** Questa sera alle ore 20 e mezza nella sala maggiore del nostro r. Istituto tecnico si terrà l'ottava ed ultima conferenza del ciclo: «Mentre il Secolo muore».

Tema di questa conferenza sarà: *Eredità di doveri*, ed oratore quel forbito ed elegante dicitore, che è Libero Fracassetti, ben noto fra la cittadinanza intellettuale udinese, la quale sempre gli fu larga di applausi.

E *noi siamo più* che certi che questa sera ancora una folla di pubblico intellettuale ritornerà a tributare ancora i suoi applausi al ch. cav. prof. avv. Fracassetti.

**Nuovo comandante.** Il cav. Luigi Silvati, già comandante del 5.o Lancieri (Novara), è giunto a Udine col treno diretto delle 5 pom. di ieri. Erano ad attenderlo alla Stazione il tenente colonnello ed un capitano del reggimento Saluzzo, al cui comando egli è *destinato*.

Stamane prese il comando e poscia passò in rivista i tre squadroni qui di stanza.

**Il morbillo.** Ieri vennero denunciati 4 casi nuovi.

**Associazione Magistrale Friulana.** Dall'egregio amico signor Pettoello, riceviamo, e, per debito di imparzialità, pubblichiamo:

«*Chiarissimo sig. Direttore*,

La prego caldamente di *dar* posto a quanto sto per rispondere *all'amico Ceresa:*

Nel n. 44 di codesto diffuso giornale trovo una lunga tiritera a base di amore sviscerato, di affetto spasmodico, di saggi consigli che voi, *amico Ceresa*, pietosamente impartite ai colleghi tutti della provincia, al solo scopo di dimostrare che nel Corpo Magistrale non regna la *maledetta apatia*.

Ammesso, caro *amico Ceresa*, che voi abbiate detto il vero, e, per conseguenza, ch'io mi sia ingannato nell'apprezzamento, non occorreva quella colonna e mezza di predicozzo, che così benignamente fu accolto da quel gacbatissimo *sig.* Direttore. Bastava che mandaste tutti i colleghi, compresi noi due, a leggere la relazione del già presidente Allatere, inserita nel Bollettino, al quale era unita la circolare che vi ha così *maledettamente urtato*.

Permettetemi poi, caro *amico Ceresa*, di mettere a posto due cose di secondaria importanza:

1. Avreste l'obbligo di sapere che i membri dell'attuale Consiglio sono in carica da *sedici* e non da *quattro* mesi, come dite voi. Anche per questo fatto devo mandarvi al Bollettino.

2. In tale lasso di tempo, nelle numerose riunioni tenute dal Consiglio Direttivo, e presiedute dall'amico Allatere o da me, mai vi fu il minimo screzio fra i membri stessi, anzi, per il bene che voglio alla Società, auguro di tutto cuore, che tali relazioni abbiano a continuare nel *Consiglio* che si formerà domenica.

Di serietà poi, e di coltura, avreste a mio modesto avviso, fatto assai bene a non far cenno.

In ogni modo, se domenica la salute non m'impedirà d'intervenire alla riunione; se vorrete potremo stringerci la mano, qualora però gravi affari di stato non vi costringano a conservare l'anonimo.

Udine, 21 febbraio 1900.

*Mario Pettoello.*

**Per le elezioni dell'Associazione magistrale friulana.** Ieri alcuni soci tennero un adunanza preparatoria per mettersi d'accordo circa la nomina della nuova rappresentanza sociale, nomina che avrà luogo domenica 25 corrente.

Gl'intervenuti, dopo breve discussione, stabilirono di raccomandare ai colleghi la seguente lista, votata a schede segrete: Baldissera Artidoro, Bruni Enrico, Dorigo Isidoro, Lazzarini Alfredo, Migotti Pietro, Munero Pier Vincenzo, Pettoello Mario, Pividori Giacomo, Tonini Primo.

— Altri *Alcuni soci*, poi, ci mandano la seguente:

«I soci sono vivamente pregati di trovarsi domenica p. v., all'Istituto tecnico, mezz'ora prima dell'assemblea, per la formazione di una lista di nomi da proporsi quali candidati al Consiglio direttivo».

**Cooperativa perfosfato.** *Parecchi ci domandano:* Se la Società cooperativa che si propone è sotto tutti i riguardi tanto conveniente, perchè l'Associazione agraria non se ne occupò prima d'ora?

Certo ai preposti dell'Associazione agraria friulana che hanno il dovere di vigilare perchè gli agricoltori non siano danneggiati nei loro interessi, era balenata l'idea di una cooperativa per la fabbrica dei concimi fosfatici parecchi anni or sono.

Ma le pretese degli industriali erano così miti la concorrenza fra loro si spiegava in modo talmente favorevole al consumo che non riusciva necessario l'intervenire con un nuovo istituto a vantaggio della agricoltura. Ora invece l'accordo fra gl'industriali di perfosfati si è talmente imposto al consumo che può fare quel che la loro rappresentanza decide. Si sono esagerati i prezzi in modo che il consumatore anche associato alle varie cooperative di consumo, deve subire delle condizioni non normali e non corrispondenti alla natura intrinseca dell'industria.

Bisogna ricordarsi che noi paghiamo in questa primavera il perfosfato, che ci è tanto indispensabile, circa 2 lire in più.

È vero che anche ai prezzi attuali, anche colle pretese che ci sembrano esagerate degli industriali c'è ancora un largo margine di guadagno per l'agricoltore.

Ma non è giusto e soprattutto non è consono ai nostri interessi che si paghino 3 o più lire per campo in più di quello che dovrebbe esser normale per la concimazione delle nostre terre.

Dice il Vangelo «occorre che avvengono degli scandali» e scandali come esagerata pretesa della speculazione ora avvengono realmente.

L'Associazione agraria friulana non poteva rimanersi inattiva di fronte alla soverchia imposizione che l'industria, per sua natura avidissima, imponeva agli agricoltori.

Col nostro progetto di cooperativa offriamo agli agricoltori che vogliono capire, il modo di liberarsi dalle soverchie pretese della speculazione.

La Società proposta si fa sicuramente e si costituirà in breve anche perchè il capitale vi riconosce la sua convenienza.

Se gli agricoltori che consumano non vogliono esser solleciti, non si dirà che l'Associazione agraria friulana ha mancato al suo dovere di tutelare gli interessi che ad essa vennero affidati.

**Cartoline dell'industria privata per l'estero.** Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi con sua circolare del 15 corr. avvertì le Camere di Commercio del Regno che nonostante la pubblicità data alla disposizioni contenute nella precedente circolare 5 agosto 1899 n. 199693 del Ministero medesimo, il pubblico e specialmente non poche case di commercio, continuano ad usare per le proprie comunicazioni con l'estero, cartoline private portanti bensì la loro ragione commerciale, ma sprovviste della prescritta dicitura «Cartolina postale».

Ciò è cagione di continui reclami per parte delle Amministrazioni estere, provocati dai destinatari, i quali non riuscendo a spiegare la persistenza dei loro corrispondenti nel servirsi di cartoline passibili di tassa, non si acconciano all'idea che queste non siano conformi alle prescrizioni regolamentari, ma finiscono per credersi vittime di errori immaginari degli agenti postali.

Si avverte quindi che le cartoline dell'industria privata dirette all'estero,

oltre ad essere conformi a quelle ufficiali per dimensioni e consistenza della carta, per godere della tassa ridotta di 10 centesimi, devono portare sul lato dell'indirizzo le parole « Carte postale » oppure « Cartolina postale », senza la quale indicazione, le Amministrazioni degli Stati cui sono dirette hanno il dovere di considerarle come lettere non francate o insufficientemente francate tenuto conto del francobolli apposti.

**All'Istituto Felicita Morandi.** Ieri sera, innanzi ad un pubblico numeroso, le allieve dell'Istituto *Felicita Morandi* recitarono due commedie, una in italiano l'altra in francese, scelte con molto tatto e buon gusto e interpretate con tanta spontaneità e tanta spigliatezza da strappare calorosi e continui applausi agli intervenuti.

La commedia in lingua francese fu recitata con naturalezza d'espressione e bontà di pronuncia che di più le giovani attrici non avrebbero potuto avere se avessero parlato nella lingua propria.

E gli applausi meritatissimi da esse raccolti, sono un elogio alle colte signorine Mirotti che con zelo impareggiabile ... istruiscono ed educano le giovanette ad esse affidate con quell'amore allo studio e quella finezza di educazione che le distingue, non risparmiano cure e fatiche per procurar loro geniali ricreazioni.

**Associazione commercianti ed industriali.** Domani a sera, alle ore 10, avrà luogo l'ultimo ritrovo del carnovale con un festino di famiglia.

**Circolo filarmonico "Giuseppe Verdi ,,** Sabato 24 corr., alle ore 22, avrà luogo l'ultima festina da ballo. Saranno ammesse le maschere.

Per dare un attrattiva di più alla festa, si indetto un concorso umoristico di nastri, al quale potranno partecipare tutti i signori soci. Un apposita Commissione di indiscutibile competenza assegnerà premi a quei nasi che per forma e ... giudicherà migliori.

Non possono prendere parte alla festa che i signori soci e le loro famiglie.

L'orchestra sarà diretta dal maestro G. Ve...

**La festa dei fiori.** Lunedì 26 corr., ultimo di carnovale, al Teatro Minerva avrà luogo la tradizionale festa dei fiori. In tale occasione verrà posta in vendita la cartolina del prof. Colavini, stata premiata al concorso tenuto nello stesso teatro la sera del 14 co...

Ci consta che vennero affittati molti palchi. Dunque chi ha tempo non aspetti ...

**Ubbriachi.** Vennero dichiarati in contravvenzione per ubbriachezza Paoloni Giuseppe fu Mattia, d'anni 60, conciapelli, e Bernardino Marcellino fu Isaia d'anni 33, facchino, entrambi da Udine.

**Concorso.** A tutto 28 febbraio corr. è aperto il concorso ad un posto di applicato presso il locale Monte di pietà. Si veda l'avviso pubblicato agli albi del Municipio e del Monte.

**Secondo il parere di distinti clinici,** si previene la grippe e l'influenza coll'uso dell'acqua purgativa naturale, marca « Palma » della sorgente di Loser Janos. Un bicchiere preso al mattino, basterà per mantenere la salute, dunque si raccomanda all'attenzione d'ognuno la marca « Palma ».

**L'Amaro Bareggi** a base di Ferro-China-Rabarbaro è indispensabile pei nervosi, anemici, deboli di stomaco.

**Krapfen caldi** si trovano tutti i giorni alla pasticceria Dorta e C. via Mercatovecchio N. 1, 3.

**La geniale scrittrice** sig. Umbertina di Chamery, (via del Monte 13), dà lezioni di letteratura a signorine e studenti, e ripetizioni a bimbe ed a ragazzi.

**All'Offelleria al "MORO ,,** si trovano tutti i giorni i rinomati Krapfen uso Vienna sempre caldi.

**Leggere in quarta pagina:**
*Pillole di Salamina* — Bertelli.
*Semina filantropica* — Ingegnoli.
*Ferro e Sciroppo Pagliari.*
*China Migone.*

Ieri, colpita da inesorabile morbo, volava al cielo l'angioletto

**ANNITA PIZZOLATO.**

I genitori Giacomo Pizzolato e Maria Fantana ed i congiunti, ne danno, colpiti l'anima affranta, la triste partecipazione agli amici e conoscenti, dispensando dalle visite di condoglianza.

Udine, 23 febbraio 1900.

Non hanno luogo funerali.

## Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 22 - 2 - 1900 | ore 9 | ore 15 | ore 21 | 23 ore 8 |
|---|---|---|---|---|
| Barom. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare | 746.4 | 747.4 | 749.8 | 752.5 |
| Umido relativo | 56 | 43 | 48 | — |
| Stato del cielo | misto | misto | seri | ser. |
| Acqua cad. mm. | — | — | | — |
| Velocità e direzione del vento | NE | NE | NE | NE |
| Term. centigr. | 6 2 | 9.8 | 5.2 | 3.0 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 22 | Temperatura | massima | 10.8 |
| | | minima | 4.0 |
| | | minima all'aperto | 3.0 |
| 23 | Temperatura | minima | 1.0 |
| | | minima all'aperto | 1.0 |

*Tempo probabile:*

Venti intorno a ponente, freschi nell'Italia superiore, forti nell'inferiore e nelle isole, cielo vario qualche pioggia, mare agitato specialmente l'Adriatico Meridionale e il Ionio.

## SPORT

### La morte di un celebre cavallo.

A Parigi è morto in età di 8 anni il cavallo *Omnium II*, vincitore di due *Grand prix*. Il suo proprietario Saint-Alary aveva ultimamente rifiutato di venderlo per 250 mila franchi.

## Parlamento Nazionale

### Camera dei deputati.

*Seduta del 22.*

Presiede Colombo pres.

La seduta comincia alle 14.5.

Si risponde a varie interrogazioni. Boselli presenta un disegno di legge per autorizzare la spesa di lire 200,000 per la costruzione di un'aula provvisoria per la Camera dei deputati.

Si comincia la discussione sul progetto di legge per il credito comunale e provinciale.

Cibresato osserva che il presente disegno di legge distrugge senz'altro la *autonomia dei Comuni*.

Ferraris Maggiorino ricorda d'aver recentemente proposta l'erogazione di una parte dei depositi postali per aiuti dell'agricoltura, ed accenna alle vivaci ostilità che quella proposta incontrò. Non può quindi a meno di essere sorpreso vedendo oggi che con questa legge i depositi postali si impiegano a beneficio di Comuni e largamente indebitati insolventi o falliti e in operazioni che debbono avere una durata di mezzo secolo.

Sonnino si dichiara in massima favorevole al disegno di legge, ma non può disconoscere che le osservazioni mosse da non pochi oratori meritano molta *considerazione*.

Boselli, ministro del tesoro, rileva l'urgenza di questo disegno di legge e prega perciò la Camera di approvarlo.

Franchetti, relatore, espone le ragioni che rendono necessaria questa legge, ed accenna ai concetti a cui la medesima è informata.

All'ordine del giorno proposto dalla Commissione sostituisce il seguente: « La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro del tesoro e passa alla discussione degli articoli ».

Quest'ordine del giorno è approvato.

Si procede ad alcune votazioni a scrutinio segreto.

La seduta termina alle 18.40.

Domani seduta alle 14.

### Senato del Regno.

*Seduta del 22.*

Presiede Saracco, pres.

La seduta s'apre alle 16.

Si discutono le riforme del regolamento interno pel Senato; si apre la discussione sul sistema delle tre letture che viene adottato.

Lampertico e Di Camporeale parlano sull'introduzione dell'appello nominale.

## Il Congresso nazionale dei segretari

*Roma 22* — Questa mane, in Campidoglio venne inaugurato solennemente il Congresso nazionale dei segretari ed impiegati comunali. Vi assistettero molti deputati, rappresentanti del Municipio e della provincia e numerosi congressisti. Parlarono applauditi Chigi, presidente del comitato ordinatore, Aliprandi in nome del municipio, quindi l'on. Zanardelli fece il discorso inaugurale, più volte interrotto da vivissimi applausi. Il Congresso cominciò i lavori nel pomeriggio.

### Il discorso dell'on. Zanardelli.

*Roma 22* — Ecco un riassunto del patriottico discorso pronunciato dall'on. Zanardelli all'inaugurazione del Congresso dei segretari ed impiegati comunali.

L'on. Zanardelli ricordò come egli fosse sostenitore antico della causa dei segretari perchè è la causa del diritto e della giustizia. Rammenta quale fu il suo programma del 3 novembre 1878 allorchè assunse il Ministero dell'interno. Dice che i municipi sono indubbiamente la base dello stato sociale. Fra questi municipi a migliaia si contano quelli nei quali non vi ha pensiero, non vi ha azione comune, non vi ha soprattutto iniziativa che non parta da modesti segretari quali per virtù di quotidiana fatica si possono dire l'occhio e il braccio della comunità. Non par credibile l'enciclopedismo delle cognizioni che si esigono da sì umili impiegati retribuiti spesso con poco centinaia di lire annue tanta somma di uffici molteplici, svariati, importantissimi. Fa mirabilmente risaltare l'importanza dell'ufficio del segretario comunale dimostrando come siano necessari dei provvedimenti legislativi in loro favore.

Quindi dice: « Voi signori siete parte di questi comuni, voi volgete le menti ad un alto scopo, a voi è la mira incessante di rendere attiva e gagliarda la nostra vita municipale. Su questo colle dell'olimpo quasi involontariamente si è tratti a ricordare a questo proposito il vecchio *Jus latii* e ricordare come la vita locale rigogliosa e potente congiunta all'incomparabile forza ed unità dello Stato costituisse ciò che diede tanta bellezza e tanta grandezza alle istituzioni romane *(bene)*.

Per raggiungere la meta occorre che la libertà entri nei costumi della migliore dei municipi che si dimostra irresistibile la vostra azione la libertà stessa sia prima scuola e prima palestra, embrione della democrazia *(approvazioni)* di quella democrazia intelligente di cui sentite voi stessi l'origine, e l'impronta e di cui potete essere leva e forza. *(Applausi)*.

Alle guarentigie politiche e costituzionali affinchè esse non siano oggetto di quella indifferenza il cui spettacolo è doloroso e crudele, è mestieri dare base solida, è mestieri far sì che esse proteggano i diritti vivaci ed alacri *(applausi)*.

A voi coll'unione generosa della vostra forze concordi può essere concesso di ottenere che le popolazioni a cui siete presso come guida e come consiglio siano più coscienti dei propri doveri e dei propri diritti e meno indifferenti alla cosa pubblica allora, dimenticate le amarezze dell'ora presente potremmo veder ridata la forza a quelle libere istituzioni le quali sono un bisogno per gli spiriti ardenti e per i nobili cuori. *(Bene applausi)*.

L'on. Zanardelli così conclude: « E voi tutti che all'appello accorreste volenterosi salutandomi come amico sincero, assicuro mi avrete per dettame antico e profondo convincimento dei vostri voti fedele interprete perchè sono nemico di ogni arbitrio in qualunque campo e sotto qualsiasi forma desidero che quelli arbitri a cui pure siete sovente immeritato bersaglio siano infrenati dalla tutrice equità della legge la quale nel sancire le guarentigie dal diritto individuale provveda eziandio a fini più eminenti di sociale utilità *(Grandi applausi, grida di viva Zanardelli)*.

I deputati ed consiglieri comunali si affollarono attorno al banco della presidenza a salutare l'illustre uomo.

### La seduta pomeridiana del Congresso.

*Roma 22* — La seduta pomeridiana del Congresso dei segretari, si apre con un riverente saluto al Re, a Chigi, promotore del Congresso, e a Zanardelli che lo inaugurò. Costituiti gli uffici della presidenza; dopo il rituale scambio di cortesi saluti dei rappresentanti della classe a Roma ai congressisti delle provincie, il prof. Debrugi, tratta della contabilità nei Comuni leggendo una elaborata memoria accolta da approvazioni.

Dopo una discussione, cui partecipano parecchi, in massima se ne approvano le conclusioni. Prima di sciogliere la seduta il Congresso approvò che una Commissione presenti poi al Re i suoi voti.

## NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

### Le elezioni generali.

*Roma 23.* — Si conferma che le elezioni politiche verranno effettuate in aprile. Pelloux avrebbe già sottoposto il piano della campagna elettorale al Re.

## Corriere commerciale

### Sete.

*Milano, 22 febbraio.*

Il mercato odierno, quantunque sia stato occupato da alcune trattative, riuscì al solito, quasi nullo.

Chi in un modo, chi nell'altro, vuole stare a vedere, aspettando dal futuro un miglioramento, secondo le proprie idee.

Qualche piccola transazione venne fatta in greggia andante, a prezzi irregolari. Nei lavorati le richieste sono nulle e perciò nulle sono le combinazioni che ne derivano.

Dal (*Sole*)

## Bollettino dalla Borsa

UDINE 23 febbraio 1900.

| Rendita | feb. 22 | feb. 23 |
|---|---|---|
| Italiana 5 % contanti ex coup. | 100 35 | 100.35 |
| » 4 ½ % fine mese | 100.45 | 100.42 |
| » 3 ½ % | 110.— | 110.— |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5 % | 69.— | 99.— |
| **Obbligazioni.** | | |
| Ferrovie Meridionali ex coupons | 329.— | 329.— |
| » 3 % Italiano | 307.— | 307.— |
| Fondiaria Banca d'Italia 4 % | 501.— | 501.— |
| » » » 4 ½ % | 508. | 508.— |
| » Banco di Napoli 5 % | 450.— | 450. |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 490.— | 490.— |
| Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 % | 509. | 509.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni.** | | |
| Banca d'Italia ex coupons | 870.— | 870.— |
| » di Udine | 145.— | 145.— |
| » Popolare Friulana | 140.— | 140.— |
| » Cooperativa Udinese | 35.75 | 35.75 |
| Cotonificio Udinese ex coupons | 1400.— | 1400.— |
| » Veneto | 240.— | 240.— |
| Società Tramvia di Udine | 80.— | 80.— |
| » Ferr. Merid. ex coupons | 728.— | 727.— |
| » Ferr. Medit. ex coupons | 536.— | 535.— |
| **Cambi e valute.** | | |
| Francia cheques | 107.10 | 107.10 |
| Germania » | 131.60 | 131.60 |
| Londra » | 27.— | 27. |
| Austria - Corone » | 111.25 | 111.25 |
| Napoleoni » | 21.40 | 21.40 |
| **Ultimi dispacci.** | | |
| Chiusura Parigi ex coupons | 93.77 | 93.70 |

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.12.**

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.